

## “C’era una volta U’ndondr”

Scritto da La Redazione

---



Giovedì “grasso”, 8 febbraio, ritorna per le nostre vie cittadine U’ndondr: un’antichissima manifestazione tipica del nostro carnevale ripresa con gran cura dai docenti della scuola primaria dell’I.C. “Minzele-Parini”.



## “C’era una volta U’ndondr”

Scritto da La Redazione

---

U’ndondr deriva dal verbo greco col significato di fare baldoria, si festeggiava agli esordi l’ultimo giorno di carnevale, il martedì grasso, in cui tutti i cittadini di Putignano scendevano in piazza mascherati in viso, con qualche rudimentale strumento e insieme, senza distinzione di ceto sociale, per manifestare contro la dura vita quotidiana. Era questo infatti, lo spirito originario di questa tradizione: un momento di libera esplosione, di sana allegria contornata dalla satira caricaturale, dai versi dei propaggianti da cui si traeva un momentaneo sfogo contro le oppressioni. Il corteo chiassoso e sempre più numeroso si dirigeva sotto una pioggia di coriandoli ad invitare il Sindaco e la Giunta, fino a disperdersi poi, nelle sale da ballo o nei Jos’r.

Ed ora, come un tempo, gli alunni delle classi seconde, terze e quarte, 15 classi, 270 alunni e 30 docenti e diversi genitori, travestiti e con in mano ogni sorta di “strumento musicale” quali pentole e coperchi, saranno pronti per allietare e dar voce e allegria al nostro carnevale.



La partenza è fissata alle 18.00 davanti alla Porta Grande per poi proseguire rumoreggiante verso Porta Barsento, poi nel centro storico verso Piazza Plebiscito, per poi giungere alla casa Comunale dove ad attenderli ci saranno le autorità. Seguirà l’esibizione dei bambini in canti e balli rigorosamente coerenti con la tradizione e non mancherà un momento di versi in vernacolo, tipicamente propagginante, legato al significato della manifestazione.

## **“C’era una volta U’ndondr”**

Scritto da La Redazione

---

Quest’anno gli alunni hanno potuto arricchire il loro bagaglio di notizie grazie all’intervento del Prof. Pietro Sisto, docente universitario ed esperto di storia locale, il quale in due incontri ha rielaborato il significato storico e ha offerto spunti di riflessione attraverso il racconto di scene e particolari su questa bizzarra tradizione.

Vi aspettiamo non mancate!